



1. SCUOLA - SENSO DEL LIMITE - CAMBIAMENTO

Dal 2020 l'umanità vive in una fase storica gravida di sfide - pandemia, guerra, migrazioni con vecchi e nuovi squilibri, ecc. - che attraversano le nostre esistenze e modificano la trama infinita di relazioni che legano luoghi e popoli, generazioni e culture. L'antica e sempre nuova questione degli "orizzonti educativi", capaci di orientare verso la giustizia e l'equità, impone ancora una volta la necessità che la scuola si assuma la responsabilità di indicare vie nuove, generative, che facciano del 'senso del limite' un volano di cambiamento e di civiltà.

2. ORIZZONTI EDUCATIVI - DIRITTI - CULTURA

I nuovi "orizzonti educativi" sono imposti dal problematico contesto storico e interrogano sulle premesse che li generano: povertà, marginalità, dispersioni, ma anche perdite di talentuosità e potenzialità, chiusure, esclusioni e diritti non rispettati in permanente interdipendenza tra cause generative e conseguenze. L'azione pedagogica intenzionale verso la trasformazione di quelle premesse potrebbe sollecitare il cambiamento di una cultura condizionata dal perverso gioco della velocità e della competizione liberista.

3. TEMPO - PAPA FRANCESCO - BENI COMUNI

Non abbiamo più tempo. In modo profetico con l'enciclica *Laudato Si'* papa Francesco chiede agli abitanti della Terra, credenti e non credenti, di fermarsi a riflettere sui fatti inappellabili che mostrano come l'umanità stia creando le condizioni per la propria estinzione. «La maggior parte del riscaldamento globale degli ultimi decenni è dovuta alla grande concentrazione di gas serra emessi soprattutto a causa dell'attività umana. [...] Il clima è un bene comune, di tutti e per tutti», scrive papa Francesco, e «l'umanità ha ancora la capacità di collaborare per costruire la nostra casa comune» affidandosi a «una nuova solidarietà universale».

4. ECOLOGIA INTEGRALE - ECOSISTEMA - TERRA

Nell'educazione ecologica integrale scorgiamo i presupposti per "nuova Via" indispensabile per percorrere sentieri di transizione e di trasformazione - politica-ecologica-economica-sociale - guidati dal bisogno di un umanesimo rigenerato. La *Laudato Si'* è un testo che accoglie i paradigmi del "buen vivir" dei popoli nativi dell'America Latina, ribaltando la vecchia relazione antropocentrica, verso quella relazione cosmologica che pone al centro l'ecosistema. «Oggi non possiamo fare a meno di riconoscere che un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale, che deve integrare la giustizia nelle discussioni sull'ambiente, per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri».

5. NATURA - ESSERI VIVENTI - COESISTENZA

Occorre rifondare la "materia pedagogica" poiché, attraverso di essa, sia possibile la formazione di Homo complexus che riconosce la necessità di co-esistenza con la Natura e gli esseri viventi. Con e attraverso la quale costruire insieme, tra cittadini, istituzioni e comunità, una rete di conoscenze ed esperienze, così che il valore generativo dell'innovazione dia significato alla natura intersoggettiva dell'agire eticamente orientato. Un'ecologia dell'azione con la quale riconosciamo che ogni atto generato in quell'ambiente lo modifica e ne viene modificato. È esplicita la necessità di definire nuovi e più sapienti equilibri.

6. FORMAZIONE - INNOVAZIONE - SPERIMENTAZIONE

La visione di una formazione intesa come rete di conoscenze ed esperienze modifica l'organizzazione e le forme nelle quali avviene l'elaborazione delle stesse conoscenze e la proposizione dei saperi. La rimappatura di metodi, modelli, contenuti deve tendere a tessere connessioni inedite, inattuali, per trasformare i luoghi dell'abitare, del vivere, del lavorare, del socializzare, dell'apprendere, dei tempi della vita. Il radicale "cambiare strada" richiede la capacità diffusa di trovare risposte innovative a questioni concrete e di far circolare le nuove soluzioni e pratiche, così come guardare con interesse quelle da altri sperimentate.

7. PLURALISMO - INTERDIPENDENZA - APPRENDIMENTO

Assumere i luoghi come contesto fondativo dell'incontro con gli altri, della reciprocità, della scambietà, della comunità che diviene pretesto formativo. La ri-generazione urbana è allora attenta alla ri-generazione umana, che con la scuola diviene guida dell'agire educativo, culturale e sociale del luogo nuovo. È nel wide-learning che la Scuola è inserita, è in quell'ambiente che ne respira l'aria, ed è in quell'ambiente che si generano le condizioni affinché l'aria sia ecologicamente rigenerante. Il che supera la categoria univoca del contesto formale e assume come necessaria l'interdipendenza tra i classici contesti altri, non-formale e informale, ai quali si aggiunge la quarta dimensione post-pandemica dell'ibridazione decisiva con il digitale.

8. COMINCIAMENTO - COSCIENTIZZAZIONE - SCUOLA NUOVA

Di grande suggestione orientativa sono le parole guida di Hanna Arendt (1994) e Paulo Freire (1968). La prima ci illumina sulla ricchezza e sul valore di ogni inizio, di ogni cosa che possiamo incominciare, di ogni nuova esperienza o azione che possiamo intraprendere. Ogni cominciamento porta con sé la capacità di uscire dallo status quo, di evitare il permanere delle cose nella propria staticità, soprattutto quando questi divengono incompatibili con la esistenza. Il secondo con l'espressione coscientizzazione invoca un processo educativo che ha come obiettivo fondamentale quello di ridare la parola a tutte quelle persone oppresse e deboli all'interno delle società, per renderle consapevoli della loro situazione sociale e per permettere loro di evolversi dalla situazione di disagio attraverso l'utilizzo della parola e del pensiero critico. Una scuola nuova deve partire dalle complesse problematiche ambientali per darsi un nuovo orizzonte, fondato su un cominciamento che si fa coscientizzazione.

9. SALUTE - AMBIENTE - SOCIETÀ

Quello della salute - diromponente nelle evidenze - appare particolarmente connesso all'interpretazione della relazione con l'ambiente. E diviene "il" nuovo cominciamento. Il concetto ampio di salute di cui avremo bisogno per la nostra trasformazione culturale - un concetto che comprende dimensioni individuali, sociali ed ecologiche - richiederà una concezione sistemica degli organismi viventi e, corrispondentemente, una concezione sistemica della salute (Capra, 1982). È all'interno di questa visione di salute che si dovrebbe generare e creare una nuova cultura per l'apprendimento, per la formazione, per lo sviluppo umano che costituiscono, insieme, l'aria che tutti i cittadini respirano divenendo nel contempo opportunità di formatività contestuale. Formare dunque significa fare, ma un tal fare che mentre fa inventa il modo di fare e definisce una società. (Margiotta, 2015).

10. AUTORIGENERAZIONE - ACCOPPIAMENTO STRUTTURALE - BIODIVERSITÀ

Per Maturana e Varela (1985) gli organismi hanno la capacità di autogenerarsi dal momento che continuamente creano o ricreano sé stessi, trasformando o sostituendo le loro componenti, subendo continue modifiche strutturali ma mantenendo il proprio schema di organizzazione a rete. Inoltre i sistemi viventi si accoppiano strutturalmente con il proprio ambiente, per cui ogni interazione innesca cambiamenti strutturali nel sistema stesso. Le interazioni di un organismo vivente - vegetale, animale o umano - con il suo ambiente sono interazioni cognitive, ossia mentali. Nella sua fisicità, nel suo essere costruzione, l'ambiente partecipa - e ne viene partecipato - all'apprendimento di chi lo abita. Una combinazione di sforzi dal basso e a livello di città attraverso partenariati pubblici, privati, comunitari e governativi potrà essere efficace per promuovere soluzioni a basso costo e adattabili localmente per mantenere e ripristinare la biodiversità e le funzioni e i servizi dell'ecosistema.

11. RICONCILIAZIONE - RESPONSABILITÀ - UMANITÀ

Questa crisi potrebbe essere l'inizio di una riconciliazione degli esseri umani con il vivente, del lavoro con l'ambiente, del consumo con la pietà, del desiderio con il senso del limite. Una grande presa di coscienza di uomini e donne, perché non è dalle concentrazioni del potere che possiamo aspettarci una via d'uscita, ma dalla forza con cui organizzazioni, società civile, sindacati e movimenti prenderanno la strada dell'autoeducazione, dell'autoformazione, della responsabilità. «È il tempo del nostro giudizio», ha detto papa Francesco, «il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è». È il tempo «di trovare il coraggio di aprire spazi dove tutti possano sentirsi chiamati, e permettere nuove forme di ospitalità, di fraternità, di solidarietà».

12. MANIFESTO - LIBERTÀ - PROGETTO ESISTENZIALE

Un manifesto per una educazione ecologica integrale, ri-propone l'educazione come opportunità e diritto. È nella scuola che possiamo interpretare l'educare come pratica della libertà; come vitalità creatrice del progetto esistenziale di ogni ragazza e ragazzo; come forza trasformativa di sé e del contesto, formando potere di agire individuale e collettivo, di bene comune; come co-appartenenza ad un ecosistema interdipendente, planetario, e con gli stessi diritti all'esistenza; come azione partecipata alla giustizia e alla democrazia; come forza formativa delle capacitazioni delle persone e dei contesti, mai disgiunti.